

# TrashWare



## Il passato e il presente

Per molti anni si è realizzato lo smaltimento dell'hardware senza troppe preoccupazioni. In effetti per decenni questo tipo di rifiuto, pur essendo qualitativamente difficile da trattare, è stato tenuto sotto controllo, trattandosi tutto sommato di gestire quantità relativamente modeste.

Adesso però siamo arrivati al momento di dismettere la prima generazione numerosa di computer quella creata dal boom del pc in ogni casa e in ogni ufficio.



## TrashWare

Con la parola «Trashware» intendiamo il riutilizzo proficuo di computer dismessi e altrimenti destinati allo smaltimento. La parola stessa nasce dall'unione dei termini «trash» e «hardware» e intende confessare, in maniera forse un po' folcloristica ma non falsa, che si tratta di computer praticamente recuperati dalla spazzatura (in origine è stato proprio così).

Chi fa Trashware riutilizza i computer dismessi da privati, aziende, pubbliche amministrazioni, per donarli, dopo che sono stati rimessi a punto, ad associazioni di volontariato o a progetti di solidarietà internazionale.

## Vantaggi economici e sociali

Una volta compreso il meccanismo, è evidente che si aprono molteplici alternative di riutilizzo, oltre alle associazioni di volontariato si possono destinare i computer ad anziani, circoli culturali, studenti, oppure a progetti di cooperazione internazionale con paesi in via di sviluppo.

Il riutilizzo non elimina, alla fine, la necessità di smaltimento chimico dei computer, però si ritiene giusto, e soprattutto utile, sfruttarne il valore economico fino all'ultima goccia, in modo da minimizzare gli sprechi e l'impatto sull'ambiente e sulla società. Si ottengono in sostanza due differenti vantaggi economici: il risparmio dello smaltimento immediato (soldi che dovremmo altrimenti spendere adesso) e il vantaggio di avere a disposizione risorse informatiche (corrispondenti ai soldi che dovremmo spendere se volessimo informatizzare gran parte della nostra società).



LUG

+

GNU / Linux



## Il Software Libero

Sotto la definizione «Software Libero» [Free Software] sono compresi tutti i programmi informatici rilasciati secondo licenze che ne consentano l'utilizzo, lo studio, la modifica e la redistribuzione (di copie inalterate e anche di versioni modificate), tra cui la più nota è la GNU General Public License (GNU GPL). La GPL è una licenza che permette il libero utilizzo, la modifica e la libera redistribuzione (con o senza modifiche) dei programmi (o di altre opere) rilasciati sotto di essa; sono proprio queste caratteristiche che hanno permesso uno sviluppo inimmaginabile, per varietà e qualità, di programmi che adesso sono disponibili senza dover pagare costose licenze d'uso. Più del risparmio economico è fondamentale però la conoscibilità dei programmi di Software Libero, possono essere studiati nel loro funzionamento e nel loro meccanismo fino al codice sorgente scritto dai programmatori. Questo permette a chiunque di conoscere, capire come funziona e acquisire il know-how della tecnologia che sta usando.

Il consumismo informatico produce un'enorme quantità di hardware obsoleto perché incompatibile con le esigenze del software di ultima generazione, spesso inutilmente sofisticati per gli utenti comuni. Questi, nella maggior parte dei casi, avrebbero bisogno di semplici programmi di scrittura, calcolo, navigazione in Internet ed eventualmente per la grafica. Proseguire con la continua sostituzione di hardware, invece, costituisce un enorme spreco di risorse, senza contare che lo smaltimento di tali rifiuti, che contengono anche componenti inquinanti, spesso non avviene in modo sostenibile per l'ambiente.

La nostra associazione senza scopo di lucro promuove il recupero, la riqualificazione e la distribuzione di hardware considerato obsoleto, ma ancora perfettamente utilizzabile, se adeguatamente supportato da software altamente configurabile (software libero). Il software libero, consente interventi di ottimizzazione e riqualificazione dell'hardware.